

Eduard Habicher è nato nel 1956 a Malles in Val Venosta e si è diplomato all'Accademia di Belle Arti a Firenze; vive e lavora a Riffiano - Merano.

Nell'arte di Habicher basilare è l'idea della scultura che penetra lo spazio e che a sua volta è attraversata dallo spazio; libera, deforma, converge o scioglie le proprie energie, assume una nuova dinamica che coinvolge anche lo spettatore. Formalmente egli trasforma i parametri essenziali della scultura quali peso, equilibrio, statica e volume nel suo tema dominante quale peso e leggerezza, movimento e spazio, levitazione e oscillazione.

Alla sua prima mostra personale a Bari nel 1982, fanno seguito esposizioni a Bolzano, Milano, Firenze. Nel 1986, un suo lavoro viene acquisito dal Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano, dalla Galleria Civica di Bologna, al Frankfurter Kunstverein, alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Trento e a quella di Arezzo nel 1993. Altri suoi lavori si trovano nelle collezioni del Museion di Bolzano, nella Collezione del Disegno di Salò e in quella di Modena; nel Landhaus di Innsbruck come al Museum Ferdinandeum della stessa città, anche il Museo della scultura di Matera inserisce un suo lavoro nell'esposizione permanente. Nel 2003 presenta una importante mostra personale al Castello di Pergine e nel 2006 installa sugli spalti medievali di Castel Firmiano, trasformato in Museo della Montagna da Reinhold Messner, tre grandi sculture in acciaio inox e putrella di costruzione colorate in rosso che formano un suggestivo connubio fra l'antico e la leggerezza aerea del suo lavoro. È presente, tra i più interessanti scultori internazionali in mostre collettive in vari musei del Sudamerica, alla Kärntner Landesgalerie di Klagenfurt, al Parco del New Art Centre di Salisbury (Gran Bretagna), all'Accademia di Danimarca a Roma.

Una breve selezione di mostre lo vede nel 2002 alla Fondazione Carima di Macerata, nel 2005 al Museo Michetti di Francavilla al Mare e alla Galleria Niccoli di Parma; nel 2006 al Museo della Scultura di Matera; nel 2008 alla Galleria Civica di Arezzo, alla Fondazione Prometeo di Parma, alla Galleria Buonanno di Trento; del 2010 è la scultura permanente del Parco delle Terme di Merano, una grande scultura nel lago della Fundación Atchugarry (URY); nel 2010 alla Galerie Son e inserito nel contesto urbano lungo il fiume Spree a Berlino (D) come nel cortile della Wallstrasse 16 e alla EUREF (centro europeo per la ricerca sulle energie alternative); nel 2011 alla Galleria G7 di Bologna e nel 2012 alla Galleria Merano Arte di Merano e nel Museo Archeologico di Castel Tirolo; nel 2014 alla Galleria Goethe di Bolzano e alla Galleria Melesi di Lecco; nel 2016 al Palazzo Ducale di Gubbio, dove gli viene assegnato il primo premio per la scultura "Misurare lo spazio"; nello stesso anno allestisce una grande mostra personale distribuita tra le varie piazze urbane di Feldbach (A), all'interno della vecchia fabbrica Kugelmühle e al Kiesingerhaus.

Nel 2017 un grande lavoro fisso viene collocato all'interno del Duomo di Bolzano in commemorazione dell'antifascista J. Mayr Nusser.

Al MAMBO di Bologna è presente, all'interno della mostra "a modo mio" con tre sculture; sia nel 2017 che nel 2018 è invitato a installare una scultura ambientale sulla piazza della fiera di Karlsruhe.

Vince il concorso per la scultura di notevoli dimensioni per Piazza Castello all'interno del Palazzo Ducale di Mantova, l'opera è stata inaugurata a maggio del 2018.

Ultimamente la Rai di Bolzano ha messo in onda due videodocumenti: uno sulle sculture di Habicher e l'altro sul concerto "Eduard tonale Nr.1", eseguito da due star mondiali come Joey Baron e Robyn Schulkowsky, i quali hanno suonato le sculture metalliche esposte nel grande studio nuovo.